Anno III (Abb. postale) **Udine, Venerdì 14 Marzo** **N. 64**

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L'agitazione anarchica

in Austria

(dalla Gazzetta del Popolo di Torino)

Continua minacciosa l' agitazione anarchica. Venne scoperto ed arrestato il Kammerer, nella cui abitazione furono trovate parecchie bombe, e una discreta quantità di dinamite.

I particolari dell' arresto di Kammerer sono conosciuti: circa i risultati veri della perquisizione praticata in sua casa nessuno è in caso di dirne qualcosa di preciso, perchè la polizia mantiene su ciò il mistero.

Sembra tuttavia positivo, secondo certe informazioni pervenute da buona fonte, che la lega anarchica internazionale, la quale ha il suo centro d'azione nella Svizzera, tramava realmente qualcosa di serio a Vienna.

Pare che il piano primo fosse quello di tentare un colpo audace a Londra associando l' opera anarchica a quella del pari risoluta e violenta dei feniani; ma considerato che sarebbe stato difficile di ottenere da uno sconquasso a Londra un efficace contraccolpo sul continente, la lega anarchica deliberò di agire per conto suo sul continente, lasciando ai feniani di sbrigare le faccende a modo loro nella metropoli inglese.

Onde comprendere poi la ragione, per la quale Vienna era stata prescelta a capo d'azione, bisogna riflettere che il movimento anarchico è ora decisamente diretto dagli agitatori tedeschi; i quali non stimarono che fosse terreno abbastanza favorevole al successo delle loro imprese una città di Germania. Però le misure eccezionali, applicate così improvvisamente in Austria, guastarono a Budapest il Comitato esecutivo, che doveva continuare l' opera qui iniziata.

Kammerer era il corriere che manteneva le comunicazioni tra Vienna e Budapest, mentre altri operavano contemporaneamente tra Vienna, Berna e Ginevra. Fu constatato che nelle ultime settimane Kammerer si recò tre volte a Budapest.

Questi sarebbero, sommariamente, i fatti rilevati dalla polizia, e confermati dalla perquisizione praticata a Budapest, col concorso dell' autorità ungherese, dal consigliere Breitenfel, spedito colà in apposita missione.

Non si può negare che sussista, in piccola o grande misura, una agitazione molto pericolosa, che potrà forse avere delle gravi conseguenze.

TRECENTO E TRENTA MILIONI.

La *Capitale*, a proposito dei 330 milioni accordati dal Magliani, così scrive:

« Quello stesso Magliani che nega ogni concorso per il miglioramento dei maestri elementari, è quello che accorda in un sol colpo 330 milioni ai ministri della guerra, dei lavori pubblici, della marina e dell'agricoltura!

Quel Magliani che trova possibile una maggiore spesa di 280 milioni soltanto per la guerra e la marina, è ancora quel desso che non ha un soldo disponibile per diminuire la tassa sul sale!

Per tutto ciò che può riuscire di giovamento alle classi diseredate, od alleviare i mali e la miseria, lo Stato non esiste, non ha fondi nè mezzi, nè volontà: i mezzi e la volontà ci sono per gettare le centinaia di milioni in qualche pozzo delle Danaidi, che sono i ministri della Guerra e della Marina. Se fosse almeno per ricavarne qualche costrutto, pazienza. Ma quando bene i milioni sono spesi, ci sentiamo dire che mancano i fucili, che i cannoni non rispondono alle nuove esigenze, che i forti crollano, che le cannoniere non possono tenere il mare, che le torpediniere non resistono al viaggio da Napoli alla Spezia, che gli incrociatori possono servire soltanto come velieri, che le macchine del *Duilio* e del *Dandolo* sono da rifare, e che due terzi della flotta sono da smantellare per mettere all'asta i materiali fuori d' uso! »

COSA FECE IL PAPATO

II. *Seguito*.

All'Occidente dell' Europa pertanto venne ascoltato un uomo, la cui dottrina, portò al colosso quel colpo, che replicato poi senza posa da braccia più rigorose, e in circostanze meglio ancor preparate lo spogliò di quelle gigantesche prerogative di cui il medio evo avea investito il papato. Mentre la suprema magistratura della cristiana repubblica ambita da due grandi nazioni, vi produce uno scisma che minacciava di non comporsi mai più; mentre due rivali pontefici, usando ciascun dal suo trono le risorse della sua dignità, non facevano che avvilirla sempre più e degradarla; una nuova dottrina volò a poco a poco da un capo all'altro dell'Europa appoggiata da' disordini che sembra combattere. Un' assemblea generale riunisce la chiesa e un solo pontefice ritorna a Roma; ma i suoi decreti, che fanno precipitar nelle fiamme gli apostoli della riforma, santificando la persecuzione, pongono le armi in mano a' loro proseliti, e la insurrezione non può essere neppure dalle due podestà riunite appieno, disterminata. Un secolo intero cova sotto la cenere il fuoco; un piccol regno alimenta le massime che la combinata autorità d'otto papi non può distruggere. Il ritorno de' lumi e lo studio dell'antichità metton sempre a nuovi cimenti la sì rispettata altre volte potenza sacerdotale.

Gli uomini che ne sono investiti, formano allora un altro piano, ed agognano a formarsi una temporale sovranità, che gli compensi delle risorse, che vanno di mano in mano perdendo. Le guerre eccitate dapprima per difendere le pretese della tiara, cambiano oggetto, e il pretesto di liberare l'Italia dalle straniere nazioni che la conculcano, fa divenir guerriera una lunga serie di papi. Egli è allora che un genio più ardito risveglia il sistema già condannato alle fiamme: la sua mano temeraria eccita un'esplosione subitanea che va a sconvolgere la metà dell' Europa. i re lo ascoltano con piacere, poichè seconda i loro interessi; i popoli lo seguono con avidità, poichè gli solleva da ogni giogo; e la parola *Riforma* serve di miserabil pretesto all'ingordigia, all'ambizione, all'orgoglio. Il solo clero combatte, ma con armi troppo ineguali per potergli resistere. La guerra civile sorge frattanto coll'apparenza di sostenere la causa della religione e di Dio; la lizza fra due partiti s'incalorisce, il fanatismo bagna di sangue l'altare e il trono dappertutto, e la rivoluzione protratta a più lustri non cede che dopo avere stancate ed esaurite le più violenti passioni. Egli è allora che il pontificato romano si trova spogliato di metà dell' Europa; vede nell' altra ogni dì sminuirsi il suo credito. Una seconda generale assemblea degli stati

---

13 APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APOREMA)

I primi raggi del sole scintillavano sui vetri delle finestre. Potei esaminare a mio piacere tutto ciò che mi stava d'intorno..... i miei amici, i miei falsi amici se l'erano battuta col mio aggressore.

— Rispondete, signore, disse al medico, sono forse in pericolo di morte?

— Oh! no, mi diss' egli. Colla calma e colle cure, ricupererete la salute. Son d' avviso, signore che facciate partecipi i vostri genitori della vostra situazione.

— Sì avete ragione; obbligatemi a scrivere a mio padre, dissi con voce spenta. Troverete il suo indirizzo in una delle tasche del mio portafogli.

Il medico fece recare una penna e della carta, e parte sotto mia dettatura, parte secondo le sue ispirazioni, scrisse alla mia famiglia una lunga lettera che mandò immediatamente alla posta

Raccomandò poscia al padrone della trattoria di non lasciarmi solo, di badare acchè non si facesse rumore vicino a me e sopratutto di non cercare di trasferirmi in altro luogo.

Nel punto in cui si alzava per andarsene, mi passò pel capo un' idea. Pensai ai miei bottoni di diamante, e portai la mano al petto.

Mi erano stati rubati.

Da quel momento non mi ricordo più di nulla. Qualunque fosse stato il desiderio del medico d' evitarmi la menoma scossa morale, egli non avea potuto indovinare il colpo che quella scoperta mi porterebbe.

Svenni nuovamente, e quando ripigliai l' uso dei sensi, mi trovai in preda a un gran delirio. Nella stessa settimana fui sul punto di morire, ed alla fine, quando ricuperai il sentimento di me medesimo, quale non fu la mia gioia nello scorgere mio padre e mia madre seduti vicino al mio letto! Entrambi erano accorsi alla notizia del terribile avvenimento, tendendomi le braccia come al figliuol prodigo ritornante all' ovile. Fu alla loro presenza, alle loro cure, al loro affetto che dovetti il mio ritorno alla vita.

Poi che ebbi ricuperato in parte la salute, mio padre tornò in Russia, ove rimase alcune settimane per realizzare la sua fortuna, e, quando tornò a Parigi, portò seco tutto il suo denaro in valori, avendo ormai la posizione più indipendente del mondo.

Ahimè! quest' uomo eccellente non sopravisse a lungo alla scossa che la sua salute avea ricevuto durante la mia malattia, avuto riguardo a tutte le angoscie sofferte dal suo povero cuore. Due anni dopo il suo arrivo in Francia, morì, e mia madre, due mesi appresso, giorno per giorno, andò a raggiungerlo nel mausoleo che avevo fatto erigere a mio padre nel cimitero del Père-Lachaise.

La fortuna che mi lasciarono in eredità, l' uno e l' altro, era principesca; ma io aveva acquistato dell' esperienza e non abusai punto della mia ricchezza per ricominciare una vita di dissipazione.

Da quell' epoca, non bevvi mai un bicchiere di liquore che avesse potuto farmi girare la testa; nè toccai una carta. Mi misi a viaggiare. Lasciate ch' io vi dica, signore, che non sono punto ammogliato e che non penso guari a incatenare la mia vita di scapolo coi vincoli del matrimonio; imperocchè Katrina fu e sarà il mio unico amore.

Sono passati quindici anni dal fatale avvenimento che me l' ha rapita, e, in questo frattempo, ho fatto il giro del mondo, visitando le ruine di Tebe e trovandomi, un mese dopo, sugli avanzi di Ercolano e di Pompei, cacciando i bisonti nelle foreste dell' ovest dell' America del Nord, e il cinghiale in piena Vestfalia.

(*Continua*)

cristiani, operando parte della riforma bramata, trova i ribelli fortificati dal numero, e sostenuti dalla secolare potenza. Non resta al papa che cedere a tempo, e trattare degli utili concordati colle nazioni, che durano tuttora unite al suo trono; ma che col tempo queste pure si emanciperanno da lui trovandolo inutile, come ogni cosa che viene creata da uomini a scopo di religione!

La Spagna, all'epoca in cui trattiamo, figura la prima fra le grandi monarchie, minacciando di assorbire tutte le altre, esercitando il suo furore sacro e civile nell'Europa come fra barbari sconosciuti, che vivevano in pace tranquilli e felici, nello stato che madre natura avea lor dato. Il nipote de' re cattolici che han soggiogato le Spagne, figlio di un imperatore austriaco, raccoglie l'eredità di quattro case sovrane e ambisce l'universale dominazione. La Francia che segue ad esser la sede del papato, perde sotto la successione d'imbecilli monarchi, e fra le civili discordie gran parte del suo splendore. I Valois, i Capeti, e per ultimo la rivoluzione religiosa eccitata dal fanatismo fe' stragi e barbarie tali da far dimenticare le crudeltà dei Dionisi e del Gengis-Kan; i ministri del Dio di pace e dell'ordine instigando l'insubordinazione e la guerra tingon il coltello parricida dei padri nei figli, dei figli nelle madri loro. L'Inghilterra agitata essa pure da civili e religiose discordie fe' planger sangue in abbondanza per sottoporre il pastorale allo scettro, il popolo dovette addottare la fede de' suoi monarchi, e il parlamento sanzionare intorno al culto le leggi le più contradditorie e bizzarre.

S' innalzarono patiboli, si scannarono regine, si sacrificarono grandi e potenti; e tutto si operò in nome d'un Dio di pace, che veramente a pensarla giusta, se si amano i principii naturali, avrebbe dovuto far un po' meglio, questa bestia, che si chiama uomo. L'Impero greco finisce di comparire nella storia politica e religiosa, essendo che il trono dei Costantini fu distrutto, e lo stendardo ottomano sventolando sulle torri di Costantinopoli, quei despoti ammolliti fra le delizie d'un voluttuoso serraglio, non pensarono più se non a spedir di barbari Kascià a spargere nella cristiana repubblica più il terrore del loro nome, che quello delle loro vittorie. Tale ruota ebbe la cristiana repubblica nel corso di poco più di due secoli, di cui entreremo a disaminare i fatti principali nella 3.a parte di questo lavoro.

(*Continua*). Numa.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Quintino Sella

Da un telegramma testè pervenuto a un nostro concittadino, ci si annuncia la morte di *Quintino Sella* che sarebbe avvenuta la decorsa notte, alle ore 1 1|2 ant.

Nel 1866 instaurò tra noi, quale Commissario del Re, il Governo Nazionale; fu in seguito fondatore della Società Operaia di M. S. ed eletto presidente onorario a vita di questa.

Era anche cittadino onorario udinese.

Innanzi ad una bara, or ora aperta, le ire politiche devono farsi mute.

Non dobbiamo però dimenticare che si deve alla risolutezza di quest'uomo se il Governo di Destra si lasciò trascinare alla breccia di Porta Pia.

E per ciò è a vivamente deplorarsi la perdita di chi ebbe tanta parte negli avvenimenti politici, e fu fra gli scienziati d'Italia, uno degli illustri.

Telegramma spedito da parte del nostro *Municipio*, al figlio di **Quintino Sella.**

Alessandro Sella
Biella

La Giunta Municipale, in nome dell' intera Cittadinanza, esprime i sensi di alto dolore per la perdita dell' Uomo illustre che primo rappresentò il Governo del Re, e che Udine andava superba di annoverare fra i suoi cittadini d' onore.

Per la Giunta
L' Assessore **De Girolami.**

Società Operaia. Pervenne questa mattina al Presidente della Società il seguente telegramma:

Biella 14 ore 8 mattina. Sella Commendatore spirò ore due notte fatalmente sorpresa fatale per tutti:

Presidente Operai
Magliola

Natalizio del Re. Oggi, 14 Marzo, ricorrendo il natalizio del Re Umberto, ebbe luogo alle 12 ant. la consueta rivista delle truppe del Presidio, nel giardino grande, detto Piazza d'armi, con molto concorso di gente.

Dai luoghi pubblici e da parecchie case sventola il vessillo nazionale.

Distribuzione d' acqua. Per ottenere una equa distribuzione fra i cittadini di 15 litri d'acqua a testa assegnati dal Municipio, converrebbe che questi appostasse ad ogni fontana due vigili e non lasciasse attingere un secchio d'acqua a nessuno senza la presentazione d'un certificato del capo quartiere, attestantene il bisogno. (!!!)

San Giacomo ed il cotonificio. A Sindaci dell'amministrazione dell'erigendo cotonificio riescirono eletti tutti e tre i fabbricieri di S. Giacomo.

Ecco un'industria che sorge sotto gli auspici d'un Santo e che sarà santamente sindacata! Y.

Spaccio di specialità farmaceutiche. Un farmacista dalle colonne della *Patria*, invitò i suoi colleghi a non fare inserzioni nei giornali i cui amministratori e direttori tengono spaccio abusivo di specialità farmaceutiche. Qualche farmacista fu pure al nostro officio a dolersi pel danno risentito dagli spacci abusivi esistenti presso l'amministrazione del *Cittadino* e del *Giornale di Udine*, ma poi gli speziali approfittano e dell'uno e dell'altro per fare inserzioni. Accettate quindi o farmacisti la proposta fattavi da un vostro collega dalle colonne della *Patria* e lasciate ai due sopracennati diari che vendano nel proprio ufficio la *Coca* e le *pillole afrodisiache.*

Austria sempre Austria. Martedì venne eseguita a Trieste una perquisizione dagli agenti della I. R. Polizia al domicilio del sig. Andrea Appolonio, redattore del giornale l'*Operaio*. La perquisizione non ebbe alcun risultato.

Un qui quo piramidale. È strano davvero come abbia potuto esservi qualche ingenuo da supporre che il *professore* N. N. a cui era indirizzata la nostra letterina di Mercordì (Posta aperta) potesse essere l'egregio prof. Vismara.

È stato il nostro un tiro al noto scrittore dalle *parentesi*, che sotto mentite spoglie, chiese ospitalità per la sua prosa, ad un giornale che egli, nel suo, identifica quale uno *stampato.*

Insomma ci vuole poca acutezza d' ingegno per riconoscere chi veramente e' sia questo sig. N. N.

Senonchè il valente trasformista può essersi tanto quanto impermalito, perchè la Redazione del *Popolo* fu obbligata a *cestinare* un suo bozzetto giornalistico, col quale egli, facendo troppo a fidanza della nostra (come la chiameremo?) *ingenuità* giornalistica, mirava nientedimeno che a farci forse cadere in qualche guaio giudiziario.

Quel bozzetto infatti conteneva dei complimenti all'indirizzo di quel povero visionario di *Pictor* il quale caccia della politica persino nelle sue decrepite masturbazioni teatrali che infligge per pasto quotidiano ai suoi — ahimè — tanto sventurati lettori!

Finchè il sig. N. N. si conteneva da uomo ammodo, noi abbiamo dato sfogo alle sue bizze, anche per una certa tal quale carità cristiana ben dovuta ad un vecchio, il quale non può, quella sua inveterata passione, isfogare appunto nello *stampato* del quale egli è il direttore.

Eppoi, aveva anche detto delle cose gustissime in quei suoi schizzi, che noi ponemmo tra i *Profili giornalistici.*

Se avesse continuato come in sulle prime, affeddiddio che lo avremmo accontentato. Ma lui, volpe vecchia, ma non tale da farla in barba a noi, voleva cogliere come si suol dire, due piccioni ad una fava. Dire l'ira del Signore contro certi suoi nemici personali e procurarci in pari tempo il regaluccio di un processo di stampa.

Bravo Camillo; i tuoi conti tu li avevi fatti proprio, come si dice, da professore, ma noi li abbiamo sventati.

— Ah, ci par di vederlo, come e' si rosicchia ferocemente le ugna!

Non c'è proprio verso d'ispuntarla con quei *gaglioffi* del *Popolo!*

Eh via, amicone, mandaci pure qualche schizzo, ma bada di non uscir fuori dei seminati.

E sopratutto non ti pigli vaghezza di smentire ciò che noi abbiamo detto fin qui, a proposito del sig. N. N.: — la tua negativa equivarrebbe proprio a confermarne la verità.

Ave don Camillo, la Redazione del *Popolo*, augura sienti meno molesti i calli, onde tu possa continuar a *piroettare* da quel provetto acrobata che sei. *Ave, ave,* Camillo!

Il Cittadino Italiano e la tipografia Marco Bardusco. Togliamo dal N. 57 del foglio clericale udinese il seguente brano a proposito della conferenza che doveva tenere il pastore evangelico nel Teatro Nazionale la decorsa domenica e della stampa dell'avviso: « .... non potrà non riuscire a confusione e scorno di certo tipografo della città il quale, pur professandosi cattolico se non altro per il solo fatto di essere ascritto alla Confraternita del Sacramento della Metropolitana, non esitava a porre in questa occasione i suoi tipi ed i suoi torchi al servizio della setta *protestantica (sic)*».

In linea di carattere ci sembra che l'organo di Santo Spirito abbia ragione da vendere, molto più quando si vuole esser proprietari di giornali che arieggiano d'*anticlericalismo* e contemporaneamente indossare la cappa di fratellone del Santissimo.

Se però i proprietari del Teatro Nazionale, subendo influenze di sacrestia, non vollero concederlo per la conferenza evangelica, sappia il *Cittadino* che i protestanti hanno fatto acquisto d'una casa in Via Mercatovecchio ed ivi i loro pastori potranno tenere delle conferenze ogni domenica, sicuri di veder sempre il tempio affollato d' uditori.

È un vero peccato, esclamerà furente il *Cittadino*, che sia stato abolito il tribunale della Santa Inquisizione, altrimenti che cremata di protestanti vivi si farebbe!

Il Comitato delle donne friulane prega la compitezza dei signori Sindaci dei Comuni della Provincia a voler sollecitare la sottoscrizione delle offerte per le bandiere da offrirsi ai due Reggimenti componenti la Brigata Friuli. Egli è certo che il Friuli vorrà anche in questa circostanza mostrarsi se non superiore, almeno pari a quanto fecero in simile circostanza le provincie consorelle.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 22 contiene:

1. L' avv. Etro procuratore del co. Rota Eugenio di Venezia rende noto che nel giorno 18 aprile p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in due lotti sul dato di It. lire 2815.20 pel I lotto e di lire 96.60 pel II in odio al sig. Schiava Antonio di S. Giovanni di Casarsa, l' incanto di stabili ubicati in Comune di Casarsa ed in Comune cens. di S. Vito ed uniti.

2. L' avv. Etro procuratore di Ninni Cristo di Venezia rende noto che nel giorno 18 aprile p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 7191.60 in odio a Sam Antonio di Tiezzo, l' incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Pasiano.

3. Nella esecuzione promossa da Stroili Francesco di Gemona contro Costantino Pietro di Trasaghis furono venduti gl' immobili in mappa di Trasaghis e Alesso a Del Bianco Giuseppe di Gemona e De Cecco Domenico di Braulins.

Il termine per l' aumento del sesto scade col giorno 22 marzo corr.

4. Il Sindaco del Comune di Ligosullo rende noto che nel dì 3 aprile p. v. nel locale della Pretura in Tolmezzo si procederà alla vendita d' immobili siti nei comuni censuari di Sutrio, Priola e Nejariis, appartenenti ad Antonio fu Pietro De Reggi debitore verso il Comune di Ligosullo.

L' incanto verrà aperto sul dato di lire 2801.99.

5. Il Ministro dei lavori pubblici avvisa che il secondo incanto simultaneo per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei volti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto lungo

il 3 tronco della strada nazionale n. 51 bis dai piani di Porti al Monte Mesurina pel Mauria, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 115,534, che era stato indetto pel giorno 11 febbraio p. p. e che veniva sospeso coll'avviso n. 61, del 6 stesso mese, avrà luogo invece nel giorno 26 marzo corrente in una delle sale del detto Ministero, dinanzi al Direttore Generale di Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Udine.

Guerra a sassate. La mattina dell'otto corr. a S. Giovanni di Manzano si presero a sassate per futili motivi certi Mazzan Gio. Batt.. Ermacora Luigi, Menotti Domenico e Beltrami Domenico. Il Mazzan riportò ferita all'occhio sinistro guaribile in pochi giorni, l'Ermacora passò in carcere, e gli altri due, che potrebbero anche essere feriti presero il largo.

Furti. Due furti di polli a Basagliapenta di Campoformido, uno per l'importo di L. 30 e l'altro per l'importo di L. 16, furono consumati dai signori ignoti le notti del 6 e 9 corr.

Infame. È stato denunziato all' Autorità Giudiziaria un tale da Basagliapenta, che nel febbraio p. p. in aperta campagna si permise degli atti sconcissimi in presenza di una fanciulla d'anni 9.

Teatro Sociale. Incontrò appieno nel favore del pubblico la commedia del *Costetti* ieri sera rappresentata: *Libertas.*

È un lavoro infatti ricco di pregi, a cominciare dall'argomento che si confà mirabilmente al cozzo di passioni e alla dipintura dei vari caratteri.

Le situazioni sono palpitanti di interesse e preparate con accorgimento sapiente.

Il primo atto è degno di un maestro.

Questo del *Costetti* è uno dei pochi buoni lavori italiani di quest'ultimi anni.

S'ebbe il premio governativo, e meritamente.

L'esecuzione fu ottima come di consueto.

Il *Barsi* sotto le spoglie del gonfaloniere di Giustizia non avrebbe potuto con maggiore efficacia esprimere il contrasto degli affetti che turbinavano entro all'anima del padre offeso, del patrizio nobilissimo, e dell'uomo dal cuore nobile e generoso.

Il *Bonfigliuoli* fu un diavolo del Santo Uffizio superiore ad ogni elogio, il cav. *Pietriboni* un de Rolandis inappuntabile. Molto bene la signora *Zanzi* e gli altri.

Nella *commedia per la Posta* poi, il *Privato* fu insuperabile.

Bohêmien

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana.

Venerdì 14 — *Le prime armi di Richelieu,* commedia in 2 atti di Bayard. *So tutto!* commedia in 2 atti di G. Salvestri **nuovissima.**

Sabato 15 — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove,* commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16 — *I nostri buoni villici,* commedia in 5 atti di V. Sardou.

RITAGLI

La vendita dei biglietti delle ferrovie negli Stati Uniti. Si danno viglietti di due specie: *limited* e *un limited.* I primi sono validi per un determinato numero di giorni: i secondi non hanno determinata scadenza e valgono finchè non se ne ha fatto uso. Chi, comprato il viglietto, non dovesse più partire, potrebbe subito rivenderlo presso le agenzie, come chi perde il treno, può semplicemente aspettare il successivo e partire collo stesso biglietto. Inoltre si fanno speciali riduzioni a chi acquista il diritto di percorrenza per un dato numero di miglia senza determinata direzione. Questi libretti a corso libero emesso dalle compagnie valgono finchè non è percorso tutto il numero delle miglia da essi rappresentato. Comunemente sono di 1000 miglia, divise in cedole fino alle più minute frazioni, che il conduttore del treno sacca via via che il viaggiatore ne percorre il quantitativo, sia dentro un mese come dentro un anno. E se per una qualunque fatalità esso non può confermare tutte le cedole, rivende il libretto colle restanti, o che rappresentantano 100 come 10 o 5 miglia, non ancora percorse.

Altrettanto pratico e vantaggioso pei viaggiatori è il *chek-system* per cui, confezionati i bagagli (non ammettendosene di nessuna sorte nei vagoni delle persone) all'ufficiale incaricato della loro custodia durante il viaggio e ricevutone il relativo *check* di latta del numero rispondente a quello segnato sui colli, possono questi ritirarsi alla stazione d'arrivo con tutto il comodo al solo esibire del *check,* che rappresenta il valore di cento dollari nel caso di smarrimento del biglietto.

Partendo dal principio che la ferrovia è un affare affatto privato, tanto l'amministrazione, quanto la vendita dei biglietti avvengono nelle ordinarie maniere con cui si fanno affari fra privati e privati. I biglietti si vendono oltrechè alle stazioni, negli alberghi, nei chioschi, per le strade. Ogni compagnia ferroviaria di navigazione ha un piccolo esercito di agenti a sua disposizione, i quali si sbandano nei centri più importanti del commercio, ed ivi ciascuno s'ingegna di trarre alle rispettive linee più merci e passeggieri che sia possibile. I produttori, gl'immigrati sono di continuo assediati da costoro. Appena si arriva dall'Europa ai porti americani si trovano impalati sugli scali, e susurrano agli orecchi dei passeggieri; « Signori, un buon biglietto per Chicago e tutto le località dell'Ovest. »

Altrettanto si fa nelle principali città, dove si segnano a caratteri sesquispedali i cambiamenti avvenuti giorno per giorno, ora per ora, nei prezzi dei biglietti delle linee rispettive.

(Rossi.)

La meteorologia agli Stati Uniti. La direzione degli studi meteorologici ha la sua sede centrale a Wasington presso il Ministero della Guerra e Marina. Uno dei più segnalati servigi di questo istituto governativo consiste nella pubblicazione quotidiana delle carte del tempo *(Weater Maps)* a vantaggio del commercio e dell'industria.

Tali carte, che noi diremmo bollettini meteorologici, si trovano in tutte le Camere di Commercio, nei *Boarads of Prade,* nei grandi istituti d'insegnamento, presso quasi tutti i corpi e società interessati all'agricoltura e nel commercio del paese. Ve ne sono di due specie, grandi che restano affisse perennemente, e piccole la cui affissione si cambia tutti i giorni. Le prime sono tirate su tela in grandi dimensioni, con linee di contorno e con punti d'osservazione, detti stazioni, marcati in rosso.

Le variazioni del tempo vengono indicate giorno per giorno nel seguente modo: dischi mobili, della dimensione d'un centimetro, vengono fissati presso le singole stazioni; *rossi* a significare il bel tempo, *turchini* nuvoloso, *turchini* e *bianchi* il tempo coperto e piovoso; *bianchi* affatto, la pioggia; *rigati di nero e bianco* la neve. Alcune frecce di cartone egualmente mobili danno di ciascuna stazione la direzione del vento, e alcuni pezzi di carta manoscritta portano perfino notate le indicazioni del barometro, termometro e idrometro di ciascuna località. Un semplice sguardo su queste carte ci dà in men che si dice notizia esatta delle condizioni meteoriche di tutti gli Stati e città dell'unione, giorno per giorno. Le notizie meteoriche vengono trasmesse per telegrafo dalla menzionata direzione *(Signal Office)* due volte al giorno, al sorgere e al tramontare del sole.

Colla direzione centrale stanno in corrispondenza telegrafica ora per ora tutte le stazioni meteoriche governative che si trovano collocate in ogni più remota parte dell'immenso territorio. È così che preveggono in modo quasi sicuro molte perturbazioni atmosferiche, e si mettono sull'avviso gli agricoltori, specie gli allevatori del bestiame, dell'avvicinarsi di qualche nembo, ciclone, uragano, o tempesta di neve. Dietro le informazioni del *Signal Service* si prendono dalle popolazioni tutte le possibili cautele ad ovviare non di rado danni immensi segnatamente quando si devono mettere in viaggio le mandre dell'ovest per le stazioni d'imbarco.

Tali spedizioni si regolano dietro gli avvisi del *Segnal Service,* i cui telegrammi seguono spesso la direzione delle bufere per otto o dieci giorni, annunziandone il passaggio pei vari luoghi uno o due giorni prima con sicurezza infallibile. Ed è interessante vedere come questi terribili messaggieri celesti hanno tutti il loro viaggio tracciato sulle carte del tempo ora per ora. I vantaggi che questo servizio dei segnali reca all'agricoltura e alla marina sono, come si vede, incalcolabili.

Mentre sulle carte grandi si segnano le variazioni atmosferiche mediante dischi e frecce mobili, sulle piccole a foglio volante quelle variazioni si stampano ogni giorno, e così stampate si distribuiscono a milioni di esemplari alle direzioni di giornali, ai grandi alberghi, agli istituti di scienze, lettere ed arti.

Così ogni agricoltore, ogni commerciante e possiamo dire ogni americano, può facilmente orizzontarsi circa il tempo che farà nel luogo in cui si trova, o in quello in cui sta per recarsi, e regolare le sue operazioni in conseguenza.

(Rossi)

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 13 — Presidenza PIANCIANI

Il presidente annuncia la morte di *Giuseppe Massari.*

Ne tessono gli elogi Mancini, Spaventa, Seismit-Doda Bianchéri Varè Cairoli e Nicotera.

Riprendesi la discussione delle spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Parlano Ruspoli e Bianchi indi Genala e Gabelli.

Proclamasi l'esito della votazione sulle legge per derivazione di acque pubbliche che è approvato con voti 175 contro 41.

Notizie Politiche

Parigi 13. Telegrafano dal Tonkino.

Malgrado la pioggia che ritardò specialmente i movimenti delle artiglierie; le operazioni contro Bacninh sono felicemente riuscite.

I Cinesi furono sorpresi dai Francesi dalla parte dell'est, mentre li aspettavano sulla strada diretta ch'era molto difesa.

La colonna Negrier occupò parecchi forti.

Contrariamente a quanto si annunziava si lascerebbe che i Cinesi si ritirino nella loro contrada senza tentare di tagliar loro la via.

— Dicesi che Bac-ninh sia occupata.

I francesi si dirigerebbero su Thaingayen a marce forzate.

Ultimi Telegrammi

Roma, 13. Si può assicurare che la Commissione parlamentare per l'esame del progetto sull'esercizio ferroviario è favorevole in maggioranza all'idea di attribuire il tronco Milano-Chiasso alla Rete Adriatica.

Fra due o tre gioni la commissione prenderà una decisione in proposito.

L'on. Grimaldi presenterà la sua relazione alla fine del mese.

Sono a Roma tutti i deputati di Venezia.

Il *Bersagliere* smentisce la notizia che il ministero abbia ventilato l'idea di dimettersi.

— L'ufficio centrale del senato sul progetto di legge Baccelli s'è costituito quest'oggi eleggendo a presidente Saracco e a Segretario Cremona.

Dopo che i commissari ebbero riferito circa il mandato ricevuto dagli uffici che per tutti era di combattere il progetto, cominciò la discussione. La discussione continuerà domani.

— Fra i deputati di sinistra prevale l'idea di porre l'on. Zanardelli come candidato alla presidenza della Camera.

Il ministero proporrà l'on. Coppino.

La maggioranza si riunirà lunedì per approvare la scelta che farà Depretis.

L'opposizione terrà lunedì una riunione per scegliere il proprio candidato.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 13 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 45 a 93 60 — R. I. luglio 1884 - da 91 28 a 91 43 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 365 a 366

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	—.—	a —.—
Germania 3/m	4 —	»	121.75	» 122.10
Francia vista	3 —	»	99.85	» 100.05
Londra 3/m	3 1/2	»	25.02	» 25.04
Svizzera vista	4 —	»	99.83	» 100.05
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	» 208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.25 a — 208.35

Berlino 13		Londra 12	
Mobiliare	558.—	Inglese	102.1—
Austriache	538.—	Italiano	92.3/4
Lombarde	248.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.—	Turco	—.—

Firenze 13		Milano 13	
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	93.65 93.75
Londra	25.04	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	99.97	Az. B.N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T	—.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	290.— —.—
A. F. M	572.50	CambioL.	25.05 25.06
Banca T.	—.—	Francia	99.95 100.—
C. M. I.	88 —	Berlino	122.30 122.15
Rendita	93 65	Pezzi 20fr.	—.— —.—

Vienna 13		Parigi 13	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	76.67
Mobiliare	322.50	» 5 0/0	108.57
Lombarda	145.25	Rendita Italiana	93.62
Ferrovie S.	317.30	Ferrovie R.	120.—
BancaNazionale	846 —	Londra	25.35
Napoleoni	9.62	Inglese	102.1/20
Cambio P.	48.12	Italia	1/18
Londra	121.55	R. Turca	8.26
Austriaca	80.80		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

SIROPO ZED — **SIROPO ZED**

Sirop Codéine Tolu Zed

Il Siropo del Dr Zed è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonii*, ecc.; contro la *Tosse nervosa* dei **Tisici**, le *affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Tarmacida infallibile per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ogn'uno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri.*

---

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.